

IV dell'atto III le parti del bargello a Lore-dano : ma queste sono licenze, o piuttosto violenze poetiche, prodotte dalla ineluttabile musical tirannia, e se ne hanno esempi in tutti i libretti.

A questa lugubre istoria pienamente risponde il musicale linguaggio che la traduce. La nota interpreta la parola, la colora, e ritiene un non so che di proprio e, quasi dissi, locale, che mirabilmente s'acconcia al soggetto. L'ingegnoso pensier del maestro si scorge principalmente ne' luoghi, in cui i Dieci sono introdotti. L'orchestra gli annunzia sempre con un eguale andamento grave e solenne, solo nelle frasi variato, ed il canto accenna, nella espressione, quell'aria di mistero e terrore, di che li circondano la volgare opinione e la fantasia del poeta. Non si dà musica più pittoresca, se mi si consente l'ardita figura. I bei motivi delle cavatine di Iacopo, di Lucrezia e del Doge, che si succedono nel primo atto; il duetto, e il terzetto, co' suoi varii tempi, nel secondo; la barcarola, l'aria di Iacopo, e la scena e grand'aria finale del Doge, sono omai sì famosi, que' canti son divenuti così popolari, che lodarli ora sarebbe propriamente,